

Bevione. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere se, vista la riduzione di tutte le facilitazioni ferroviarie, non creda disporre che sia soppressa la facoltà di riservare una intera cabina di vagoni-letto pagando due supplementi e un solo biglietto di prima classe ».

RISPOSTA. — « La limitazione suggerita dall'onorevole interrogante è già compresa nel decreto luogotenenziale 11 gennaio 1917, n. 53, e precisamente al punto V dell'articolo 1º, che autorizza a sopprimere la facoltà, consentita attualmente ai viaggiatori muniti di un solo biglietto ferroviario, di poter fruire di due posti a letto in una medesima cabina col pagamento di una sopratassa.

Il sottosegretario di Stato
« ANCONA ».

Bouvier, Cotugno, Ciriani, Gargiulo, Milano, Cassin, Soleri, Curreno. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non ritenga, per misura di equità, di provvedere che siano estesi agli insegnanti e particolarmente a quelli delle scuole elementari, che fruiscono di un meschino stipendio, le agevolanze e concessioni state accordate ad altri impiegati dello Stato e dei comuni, per metterli in grado di fronteggiare le attuali strettezze derivanti dal costo della vita ».

RISPOSTA. — « Mi do premura di far conoscere agli onorevoli interroganti che il Governo ha deliberato di estendere ai maestri elementari di ruolo dipendenti dalle amministrazioni scolastiche provinciali la indennità per il caro-viveri, concessa con il decreto luogotenenziale n. 1493 del 29 ottobre 1916 ai funzionari dello Stato.

Il sottosegretario di Stato
« ROTH ».

Buccelli. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere se non creda opportuno, in questi momenti eccezionali, per economia di trazione, togliere temporaneamente dai treni i vagoni-letto ed i vagoni *restaurant* che per il loro peso pregiudicano la composizione dei treni in danno dei viaggiatori e dell'economia nazionale ».

RISPOSTA. — « Alla presente interrogazione si contrappongono le vive premure che sono pervenute da molti altri uomini parlamentari, da enti pubblici, da indu-

striali, ecc., per la conservazione, invece, dei servizi di carrozze a letti e ristorante.

« A sostegno di tali premure viene osservato che le carrozze a letto costituiscono una vera necessità per coloro che utilizzano la notte per recarsi ai luoghi ove sono chiamati dai loro affari; e queste persone, che costituiscono oggi una parte notevole di viaggiatori, hanno appunto bisogno di riposarsi per poter dedicare le ore del giorno al disbrigo dei loro affari spesso attinenti alle supreme esigenze nazionali.

« Quanto alle carrozze ristorante, viene osservato che esse costituiscono un sensibile sollievo ai disagi imposti ai viaggiatori dall'affollamento che inevitabilmente si verifica nei treni in conseguenza dell'avvinta riduzione dei medesimi; e d'altronde si fa anche rilevare che le carrozze ristorante sono aggiunte ai treni soltanto per brevi tratti del loro percorso, cosicchè non determinano apprezzabili consumi di carbone.

« Fra le necessità di economizzare il carbone e le non trascurabili obiezioni di coloro che propugnano la conservazione dei servizi di carrozze a letti e ristorante, si è provveduto con equo temperamento ad una larga soppressione di questi servizi conservando soltanto quelli che per l'importanza delle comunicazioni e per la durata dei viaggi corrispondono a giustificate esigenze.

Il sottosegretario di Stato
« ANCONA ».

Caporali. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda prendere affinché il rapporto tra un treno e l'altro in coincidenza venga, nei tempi anormali presenti, nei quali il numero dei treni è notevolmente ridotto, prolungato e modificato in modo da evitare ai viaggiatori il grave danno non infrequente della perdita della coincidenza, con la conseguenza di giungere a destinazione dopo molte ore di attesa nelle stazioni ».

RISPOSTA. — « I rapporti fra treni coincidenti vengono stabiliti in relazione alla opportunità di mantenere le comunicazioni più importanti, evitando lunghe soste ai viaggiatori nelle stazioni di transito, e tenendo naturalmente debito conto delle condizioni dell'orario, non escluse quelle che derivano dalle recenti sospensioni di treni.